

Roma, 10 dicembre 2009

**Agli Iscritti al SIND.IN.AR.3**

**Ai Colleghi iscritti nella sez. B  
degli Ordini degli Architetti P.P.C.**

**Ai Colleghi iscritti nella sez. B  
degli Ordini degli Ingegneri**

Gentili Colleghi,

in questi ultimi mesi la nostra professione sta subendo forti tentativi di limitazione delle competenze. A “pioggia” si susseguono pareri procurando ricadute pesanti sul nostro lavoro e sull’immagine dei professionisti iunior.

Gli ultimi avvenimenti, e per ora i più incisivi, riguardano sempre la Regione Reggio Calabria – Ufficio Genio Civile, che ha rigettato definitivamente un progetto a firma di un ing. civile e ambientale iunior, il quale già nel 2008 è stato oggetto di una sospensione.

Oltre alla Regione Calabria, ci sono stati altri pareri interpretativi, di tipo restrittivo, da parte delle Regioni, tutti inerenti le competenze degli iunior in zona sismica.

Certamente il terremoto in Abruzzo e l’entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche, possono aver contribuito a forzare una situazione, come se avessimo progettato noi quegli edifici, *creata in primis* dalle Circolari emanate dai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, i quali al contrario delle altre categorie professionali, stanno usando i triennali dei loro Albi per “costipare” le competenze degli altri tecnici, sminuendo la laurea e la qualifica acquisita nel triennio universitario, a meno di un titolo di scuola superiore.

A dare forza a questa impostazione sulle ns. competenze ha contribuito il parere, che definirei assurdo nei contenuti, del Consiglio Superiore dei LL.PP. che vi allego in copia.

In questo scenario il SIND.IN.AR.3, che intende essere un organismo pragmatico, ha deciso di porsi in prima linea assumendosi la responsabilità delle proprie azioni con le seguenti iniziative:

1. ha intrapreso il ricorso avverso il Sevizio Vigilanza e Controllo OO.PP.” – Sismico – Supporto Tecnico Protezione Civile della Regione Calabria ed indirettamente contro il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., al fianco dell’Ing. Civ. e Amb. iunior di Reggio Calabria, iniziativa per la quale è già stato depositato il ricorso il 07 u.s., come da delibera del C.D.; il preventivo di spesa dell’incarico è stato stimato in 7.000,00 euro iva e cassa forense compresa di cui sono già stati versati € 2.000,00 a titolo di acconto, cui aggiungere le spese per un parere tecnico a supporto del ricorso (in questi giorni stiamo avendo dei contatti);
2. dopo gli esposti al Ministero della Giustizia, al MIUR e al Garante per la Concorrenza di luglio scorso, che ad oggi non hanno prodotto gli effetti sperati, abbiamo deciso di intraprendere una campagna di stimolo che necessita della Vs. collaborazione; presto porteremo alla Vs. attenzione un modulo di denuncia/sollecitazione, che stiamo predisponendo da inviare ai nostri Ordini professionali di iscrizione che sono tenuti a tutelare la professione di “tutti i loro iscritti”, anche quelli della Sezione B;
3. a breve porterò all’attenzione del Consiglio Direttivo la necessità di un nuovo incarico ad un legale penalista, al fine di valutare l’eventuale sconfinamento nel reato di “falso ideologico” da parte di pubblici ufficiali che nell’esercizio delle loro funzioni interpretano falsamente una

norma per arrecare un ingiusto vantaggio a se o ad altri, come previsto dal Codice Penale, da poter distribuire agli iscritti così da poter dare un'arma da utilizzare contro quei funzionari pubblici che ingiustamente ci impediscono di operare.

Vorrei evitare di creare falsi allarmismi al fine di stimolare una Vs. partecipazione, purtroppo il clima che si sta andando a creare è realmente grave.

Giorni fa, parlando con un collega (dipendente statale), mi è stato fatto presente che in fondo c'è chi non crede nella professione iunior, e di questo si era convinto a tal punto si è iscritto alla magistrale perché voleva finire e diventare un senior.

Come abitudine, ho riflettuto su quanto mi era stato detto, è giusto farlo sempre, anche se quello che ci dicono è contrario alle nostre convinzioni, per valutare se ci possa essere un fondo di verità.

Tralascio le considerazioni sulla professione iunior in se per se, di cui sono assolutamente convinto e vi invito a riflettere sull'abbandonare tutto e proseguire gli studi (in fondo sarebbero solo 2 anni sulla carta, senza parlare di debiti formativi).

A questo punto ho iniziato ad immaginare cosa avverrebbe se non potessi più firmare come iunior ed ho richiamato nella mia mente quegli studenti che ho incontrato un paio di anni fa in facoltà cui mancavano due o tre esami, che solo recentemente sono riusciti a sostenere la tesi e conseguire il titolo.

Da ciò ho tratto delle conclusioni. Per sostenere 3 esami mancanti oggi e tesi finale (cercando di lavorare come si può nel frattempo), servono diciamo almeno un anno e mezzo e già ci ritroveremo ad aprile 2011, la tesi non potrebbe essere sostenuta prima di giugno (alla "Sapienza" hanno ridotto le sessioni di laurea), la successiva sessione di esame di stato sarebbe a novembre 2011 e tra scritti ed orali andrei a finire a febbraio-marzo 2012. Se tutto va bene, quindi, da oggi per sostenere 3 esami e tesi più abilitazione servirebbero almeno 2,5 anni.

Ed ancora, le mie riflessioni mi hanno portato ad immaginare: e se dovessi iniziare da zero? dovrei aspettare l'anno prossimo per iscrivermi, almeno 3-4 anni per gli studi sempre che non ho debiti formativi, con obbligo di frequenza, conciliare lo studio con il lavoro (uno dei due ne dovrà obbligatoriamente soffrire), tesi ed Esame di Stato non concluderei prima del 2013-2014 per essere abilitato ed iscritto per il 2015-2016. Per non parlare dei problemi per iscriversi alle università, numero chiuso, formazione minima quale condizione *sine qua non*, prova nazionale per chi non l'abbia già sostenuta.

Purtroppo, queste mie fantasie, sono tristi verità, che per noi che abbiamo creduto nello Stato e nei titoli che rilasciava, è necessario fare.

E' necessario in quanto, se troviamo le capacità di aggregazione e di unione ci permetterà di far valere i nostri diritti, al di là dei soprusi di categorie dominanti, che stanno approfittando dei nostri piccoli numeri (6-7.000 contro circa 200.000). **Ricordiamoci l'unione fa la forza.**

Con le iniziative intraprese e quelle future, per andare avanti e ottenere risultati abbiamo bisogno di una consistente partecipazione da parte di tutti gli iscritti alla sezione B. Per questo Vi chiediamo sia la Vs. disponibilità in termini di tempo, per aiutarci nelle nostre azioni, che una partecipazione economica. Ad oggi nessuno del C.D. del Sindinar3 ha percepito denaro per il lavoro speso, ogni centesimo entrato o è depositato sul c/c o è stato utilizzato per pagare i legali, stessa cosa avverrà per il futuro.

Vi chiediamo il contributo dell'iscrizione per chi non è iscritto ed il rinnovo per coloro che hanno fino ad oggi riposto la loro fiducia in noi, oltre il versamento volontario che ognuno deciderà di dare nella quantità che reputerà giusta in rapporto alle proprie disponibilità. All'occorrenza, per coloro che credono nella causa e ritengono non opportuno/conveniente iscriversi al SIND.IN.AR.3, stiamo predisponendo un modulo di versamento esclusivamente per finanziare il ricorso in essere con la riserva di tutela dei propri dati personali al fine di evitarne la diffusione a terzi.

Vi rammento che l'azione che il Sind.In.Ar.3 ha intrapreso va considerata di **mutuo soccorso**, ciò cosa vuol dire: se uno di noi, ed in questo caso il collega della Calabria, ha bisogno di un supporto

nell'interesse di tutta la categoria, la categoria degli iunior ha il dovere di sostenerlo, sostenendo lui ha aiutato se stesso. Ricordiamoci che domani potremmo essere noi coloro a cui viene rigettata la pratica o il deposito dei progetti dal comune o qualsivoglia ufficio di settore.

Siamo convinti che dare considerazione e rispetto alla professione triennale è dare rispetto e dignità a noi stessi, e per questo stiamo lavorando, spesso anche in silenzio. Ora è il momento di far valere le competenze che la legge ci ha dato e dare sostegno al collega.

Vi allego, oltre al parere del C.S.LL.PP. il modulo di adesione al SIND.IN.AR.3 valido per l'anno 2010, sperando, visto l'urgenza dei procedimenti in corso e da attivare, che possiate darci un aiuto concreto nel nostro comune interesse.

Ringraziando tutti per la capacità di unione che sono sicuro dimostreremo, vi saluto cordialmente.

Il Presidente  
Arch. iunior Antonino Arancio

A handwritten signature in blue ink that reads 'Antonino Arancio'.